

Sulla Provinciale Rizziconi-Gioia Tauro Il piazzale delle FdC discarica di amianto

Le segnalazioni dei cittadini sono rimaste finora senza esito

Francesco Inzitari
RIZZICONI

Non cessano le segnalazioni sulla intollerabile e allarmante situazione del piazzale della stazione delle defunte Ferrovie della Calabria, antistante la strada provinciale Rizziconi-Gioia Tauro. Una situazione giunta ormai al limite della sopportazione che, giorno dopo giorno, va peggiorando senza che si intravedano interventi risolutivi.

Quella parte del piazzale, in territori di Gioia, è infatti colma di rifiuti e materiale pericoloso per chi vi transita e per gli ortaggi che si producono nelle proprietà terriere confinanti. Una discarica abusiva a cielo aperto, che fa “bella mostra” e che con il passare del tempo cresce esponenzialmente nell’indifferenza generale delle defunte amministrazioni ordinarie che si sono alterate alla guida della cosa pubblica gioiese e, in atto, di quella straordinaria nonostante le numerose segnalazioni fatte dal nostro giornale.

Una montagna di amianto, materiale plastico, cibi avariati, materassi e chi più ne ha più ne metta si presenta agli occhi dell’ignaro passante che ha il solo “torto” di pagare puntualmente i tributi allo Stato.

La vicinanza a una Strada provinciale sulla quale si sviluppa un massiccio traffico giornaliero e a terreni agricoli rende ancora più critico un quadro che può essere definito senza remore come un disastro ambientale.

Eppure, nonostante l’alta percentuale di mortalità per cause tumorali nella piana di Gioia Tauro, particolarmente a Rizziconi dove qualche settimana addietro questo male incurabile ha mietuto altre due vite umane, pare non sia un problema da risolvere con tempestività.

La salute dei cittadini – sembrerebbe superfluo sottolinearlo – deve essere l’obiettivo principale di qualsiasi amministratore. E la discarica abusiva davanti alla stazione delle Ferrovie della Calabria di Gioia Tauro rappresenta davvero un serio fattore rischio. Gli organi responsabili hanno il dovere di intervenire tempestivamente. ◀